Anno 51.° - N. 205

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 26 Luglio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25. — COMANDO SUPREMO — 25 LUGLIO 1917

(Bollettino di guerra N. 792)

SULLA FRONTE TRIDENTINA TENTATIVI NEMICI DI SORPRENDERE I NOSTRI POSTI AVANZATI PRESSO IL LAGO DI LOPPIO ED IN REGIONE DOSSI, AD ORIENTE DEL GARDA, E NELLA ZONA DI COSMAGNON (PASUBIO), FURONO PRONTAMENTE REPRESSI.

LE NOSTRE ARTIGLIERIE COLPIRONO UN RIDOTTO NEMICO IN REGIONE LARES (ADAMELLO), PRESERO IN PIENO LA SEDE DI UN COMANDO AUSTRIACO SULL'ALTOPIANO DI TONEZZA, DISPERSERO GRUPPI DI LAVORATORI E DI ARMATI IN VAL D'ASTICO E IN VAL GALMARARA, E PROVOCARONO L'INCENDIO DI UN DEPOSITO NEMICO DI ESPLOSIVI AL COLBRICON.

SULLA FRONTE GIULIA SCAMBIO DI RAFFICHE DI ARTIGLIERIA, PIU' FREQUENTI E NUTRITE NELLA CONCA DI PLEZZO, DOVE BARACCAMENTI MILITARI NEMICI FURONO COLPITI, SUL CARSO, AD ORIENTE DI JAMIANO.

Generale CADORNA.

Il rapido miglioramento della situazione in Russia dopo l'avvento del governo dittatoriale

La consegna dei pieni poteri a Kerenski e ai suoi compagni

PIETROGRADO, 23. — I Comitati del Consiglio dei delegati operai e soldati e del Consiglio dei delegati dei contadini redassero in comune cinque vibrati pressanti appelli, diretti esclusivamente: il primo a tutti i consigli dei delegati operai e soldati in Russia, il secondo alla popolazione russa, il terzo agli operai, il quarto ai contadini, il quinto all'esercito.

Gli appelli annunciano la formazione del governo di salute pubblica in pieno accordo con noi (essi dicono), sotto forma di dittatura rivoluzionaria, che prenderà serie misure per difendere e rafforzare la fronte, respingere i nemici, introdurre le riforme democratiche sociali, ristabilire con mano ferrea l'ordine rivoluzionario. (Stefani)

PIETROGRADO, 23. — I Comitati del Consiglio degli operai e soldati e del Consiglio dei delegati dei contadini con deliberazione votata ieri, scompaiono dinanzi al governo che diviene indipendente, onnipotente e retto in Comitato di salute pubblica, riconoscendo Kerensky come capo autorizzato incontestato. Il ministero sarà probabilmente allargato con l'entrata della rappresentanza dei cadetti, che accettano completamente il programma stabilito, al solo scopo di riunire tutte le buone volontà per salvare il paese. (Stefani)

Come ritorna l'ordine e si ricostituisce la disciplina
L'energica azione contro i leninisti

PIETROGRADO, 24. — La situazione generale si è rapidamente mutata in meglio. I massimalisti hanno subìto una sconfitta completa. Le case della Kschinsetaya e di Dournovo sono state sgombrate: i massimalisti di Kronstadt che occupavano la fortezza dei Ss. Pietro e Paolo, si sono per la maggior parte arresi; gli altri hanno preso la fuga. Il comandante delle truppe ultimamente giunto, tenente Mazunko, ha pubblicato un ordine del giorno nel quale annuncia che il suo distaccamento prenderà misure contro i traditori che si nascondono a Pietrogrado. Il governo prende una serie di misure energiche per disarmare e mettere nell'impossibilità di nuocere tutte le persone che hanno preso parte ai disordini. Esso dichiara che i ribelli e gli istigatori saranno messi sotto processo.

Il giornale «Pravda» è stato sospeso.

Il presidente del Consiglio Kerensky, giunto stasera, è stato acclamato calorosamente dalle truppe e dalla popolazione. Le notizie dal fronte confermano il governo di tagliar corto ad una azione criminosa, i cui rapporti con la Germania sono quasi definitivamente accertati.

Le notizie dei giornali, circa la parte avuta dai ministri Trestchenko e Nekrassow nella questione del processo degli agenti tedeschi, sono erronee: tutti e due insistevano categoricamente perchè fosse fatto il processo. Attualmente la rivolta è completamente repressa. Nella città fanno servizio di pattuglia distaccamenti armati. Casi isolati di colpi di fucile provocatori, sparati dalle finestre delle case, si sono verificati, ma le misure energiche ristabiliscono ovunque l'ordine e la tranquillità. Ogni persona sospetta è immediatamente arrestata.

La nomina di Kerensky a presidente del Consiglio ha prodotto una eccellente impressione. Il governo prende misure le più energiche per ristabilire nell'esercito un ordine perfetto; ogni insubordinazione ed ogni agitazione criminosa saranno represse nel modo più categorico. D'altra parte sarà organizzata la più larga propaganda a favore dell'offensiva.

Il Governo è fermamente deciso di porre in esecuzione le misure indicate nella sua dichiarazione. Tutti gli elementi democratici del paese riconoscono la necessità di un potere forte e di un lavoro creatore. (Stefani)

La battaglia su tutto il fronte

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande Stato maggiore in data 24 luglio, dice:

« FRONTE OCCIDENTALE. — A sud ovest di Dwinsk nostri elementi, dopo una forte preparazione di artiglieria, si sono impadroniti delle posizioni tedesche ai due lati della ferrovia Dwinsk-Vilna. Poscia fu eseguito un ripiegamento. Hanno lottato eroicamente gli elementi della 24.a divisione specialmente di Touta, Lekhvitzk, Soura e Sourage, nonchè un battaglione di assalto.

In regione di Wilna, nella regione a nord di Krewe, il nemico sferrò parecchi attacchi e riuscì a prendere un'altura a nord di Bogouche, che avevamo occupato il 23 corrente.

Sul Sereth, presso Tarnopol, fuoco di fucileria. Nella regione di Zagorbeja, sobborgo di Tarnopol, il nemico si concentra, protetto da un fuoco intenso di artiglieria. Nella regione di Mikoulince sul Sereth, il nemico è passato sulla riva orientale del fiume sloggiando i nostri elementi ed ha occupato il villaggio di Woliana-Movecia.

Tra il Sereth e lo Strypa il nemico ha continuato ad avanzare e alla fine della giornata del 23 occupò Dorokhouv e Bouraknow. A nord-ovest di Buczacz le nostre truppe si mantengono sulla linea Naivoronka-Monasterjsky.

A sud del Dniester le nostre truppe ripiegano verso est; sgombriamo Stanislavoff.

« FRONTE ROMENO. — Nella regione del villaggio di Domunratka un battaglione di assalto attaccò le trincee del nemico e dopo aver tagliato i reticolati di filo di ferro, entrò nelle trincee. Fece 50 prigionieri, impadronendosi di tre mitragliatrici e rientrando in seguito nelle sue trincee. Sul resto del fronte il combattimento di artiglieria si sviluppa.

« FRONTE DEL CAUCASO. — Le torpediniere «Strogy» e «Smetlivyi», cooperando dal mare colla nostra artiglieria, bombardarono Pireoeli, demolendovi i depositi e le caserme. Col favore del fuoco di artiglieria, passando a guado il fiume Karchout-Sarasei i nostri esploratori attaccarono un punto d'appoggio dei turchi presso la foce del fiume e dopo aver passato alla baionetta una parte dei difensori, rientrarono nelle loro trincee, riconducendo prigionieri un ufficiale e 21 soldati. Sul resto del fronte fuoco di fucileria ». (Stef.)

Il nuovo comandante in capo delle forze navali del Baltico

PIETROGRADO, 24. — Il contrammiraglio Razvozov fu nominato comandante in capo di tutte le forze navali del Baltico. (Stefani)

Gli Stati Uniti preparano un esercito d'un milione di uomini

WASHINGTON, 24. — Per stabilire il proprio bilancio dell'esercito e della marina, il governo si propone di domandare durante la discussione del progetto di legge sull'imposta di legge, altri 5 miliardi di dollari per le spese militari previste.

Mac Adoo, segretario di Stato pel tesoro, ha dichiarato oggi alla Commissione di finanza del Senato che due miliardi di dollari sarebbero probabilmente richiesti per prestiti agli alleati ed anche questa è una delle cause che presumibilmente ha indotto il governo a chiedere la somma supplementare di 5 miliardi.

Mac Adoo ha spiegato che le cifre attuali del progetto di legge sono stabilite sulla base di un esercito di mezzo milione di uomini per un periodo di otto mesi. Ora si propone di prendere il periodo di un anno come base per questo esercito ed a prevedere le spese per un secondo esercito di mezzo milione di uomini per un eguale periodo. Così sarebbe reclutato un esercito di un milione, invece che di mezzo milione, come era preveduto per il primo corpo di spedizione. (Stefani)

WASHINGTON, 24. — Wilson firmò la legge sull'aviazione. (Stef.)

La coscrizione militare al Canadà

OTTAWA, 25. — La Camera ha approvato definitivamente, con 102 voti contro 44, il progetto di legge relativo alla coscrizione militare. (Stefani)

La nuova crisi nel Cilè

SANTIAGO DEL CILE', 24. — Il nuovo Ministero dette le sue dimissioni. (Stefani)

I crediti approvati dai Comuni

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni) Si approvarono i crediti supplementari di 650 milioni di sterline, chiesti dal Governo. (Stefani)

LA CONFERENZA DEGLI ALLEATI
Le dichiarazioni di Ribot alla prima seduta

PARIGI, 25. — Nel pomeriggio di ieri il presidente del Consiglio, Ribot, ebbe un lungo colloquio con l'on. Sonnino, Lloyd George e Balfour.

Thomas e Painlevè parteciparono al colloquio, dopo il quale Ribot si recò da Poincarè. (Stefani)

PARIGI, 25. — La conferenza degli alleati ha tenuto stamane la prima seduta al Ministero degli Affari Esteri.

Il presidente del Consiglio Ribot, aprendo la seduta, ha augurato il benvenuto ai rappresentanti alleati ed ha aggiunto che le potenze alleate esamineranno e determineranno la loro azione militare nei Balcani. Da due mesi un fatto nuovo è avvenuto. La Grecia era finora impedita dall'azione incostituzionale di un potere personale, di entrare nella via nella quale la spingevano i suoi interessi e le sue tradizioni. Le potenze garanti si mostrarono decise a ristabilire con la forza, in caso di necessità, l'autorità della costituzione ellenica e tutto rientrò senza turbamento nella regolarità. Oggi la Grecia si è posta al nostro fianco e la sua adesione alla nostra causa modifica le condizioni nelle quali era finora la situazione militare nei Balcani. Dobbiamo, continua Ribot, esaminare questo nuovo stato di cose e stabiliremo insieme come la composizione dell'esercito d'Oriente e le operazioni che esso deve continuare abbiano ad essere modificate. E' con profonda soddisfazione che possiamo constatare che tre anni di guerra non indeboliscono la nostra unione e la nostra volontà di vincere. La Francia è lieta di riceverví.

I membri della Conferenza hanno deciso di conservare il segreto più assoluto sulle deliberazioni della conferenza stessa. (Stefani)

Le notevoli dichiarazioni ai Comuni di lord Robert Cecil sulla Serbia e sul movimento jugo-slavo

LONDRA, 25. — (Camera dei comuni). — Lord Robert Cecil, sottosegretario di stato per gli affari esteri, risponde alle critiche del deputato Dillon relative alla politica britannica nei Balcani ed alle operazioni di Salonicco. Cecil respinge vigorosamente le accuse mosse da Dillon circa il morale delle truppe. Egli è pienamente e cordialmente d'accordo con Dillon quanto all'elogio così eloquente che egli ha fatto del coraggio dei serbi e della devozione dei serbi al loro paese e quanto all'omaggio reso da esso al modo come i serbi hanno combattuto, sia al principio, sia nelle recenti fasi della guerra. Cecil si rammarica dell'insinuazione di Dillon che l'Inghilterra si disponga ad abbandonare la Serbia. Ciò è assolutamente e completamente falso. Non abbiamo la menoma intenzione di ritornare sulla promessa già fatta dal governo, cioè che le più complete riparazioni e restituzioni saranno fatte alla Serbia. Quanto agli scopi generali che cerchiamo di raggiungere combattendo, Cecil è di accordo con l'oratore che ha detto che il nostro nemico principale non è l'Austria. Questa asserzione è un semplice luogo comune. La Germania deve essere il nostro principale nemico.

Quanto ai principii generali della pace il nostro primo principio è di non abbandonare i nostri alleati. Si è parlato dell'Alsazia-Lorena. Spetta alla Francia di prendere una decisione ed a noi di appoggiarla. Questo principio si applica a tutti gli altri nostri alleati e specialmente per la Serbia siamo assolutamente impegnati ad esigere riparazioni e restituzioni. Venendo alla questione fino a qual punto accettiamo il principio del movimento jugo-slavo, Cecil ammette che si tratta di una questione sulla quale sarebbe pericoloso andare al di là della dichiarazione del governo britannico nella risposta alle parole di Wilson. Il governo non ha garantito una forma speciale di liberazione.

Il secondo principio pel quale la Gran Bretagna lotta è un accordo durevole ed una pace soddisfacente, basati non sulla conquista e sul dominio, ma su quel principio nazionale che garantisca l'accordo per quanto è possibile contro mutamenti e modificazioni nell'avvenire.

Se posso esprimere la mia opinione personale, aggiunge Cecil, la Gran Bretagna desidera di vedere anche sino a qual punto sarebbe possibile realizzare nel trattato di pace la proposta di Wilson di stabilire barriere contro le guerre future.

Il terzo grande scopo di guerra è stato spesso definito come la distruzione del militarismo tedesco. Ciò fa veramente parte del secondo principio. Si desidera la distruzione del militarismo tedesco, perchè esso costituisce una grande minaccia alla pace futura dell'Europa. Il discorso del cancelliere tedesco presenta due tratti salienti: primo la domanda di una pace vittoriosa per la Germania; secondo esso respinge ogni potere democratico nella costituzione tedesca. Lloyd George ha dichiarato che sarebbe più facile fare la pace con una Germania democratica. Cecil ripete che egli è pienamente di accordo con questa dichiarazione, perchè crede che, se vi fosse stata la democrazia in Germania, mai questa guerra sarebbe avvenuta. Se un vero governo democratico fosse stabilito in Germania esso sarebbe una potente garanzia che la politica tedesca sarebbe definitivamente mutata e che i pericoli che si potrebbero temere ormai dalla Germania sarebbero proporzionalmente diminuiti. (Stef.)

Le dichiarazioni di Lord Robert Cecil, oltre che per il contenuto, che è senza dubbio notevole, acquistano importanza dal fatto che, in questo momento si sta trattando a Parigi intorno alla questione balcanica. Riassumendo quanto disse l'eminente sottosegretario di Stato per gli esteri britannico, risulta che, quanto alla Serbia, la Gran Bretagna è impegnata con gli alleati ad esigere riparazioni e restituzioni. Ma quanto al movimento jugo-slavo, intorno al quale è stato pure interrogato, lord Robert Cecil ha risposto che sarebbe **pericoloso andare al di là** della dichiarazione del governo britannico nella risposta alle parole di Wilson. Il governo britannico non ha garantito una forma speciale di liberazione.

Questa dichiarazione significa che, circa la questione dell'assetto dell'Adriatico, la Gran Bretagna non ha assunto impegni, all'infuori di quelli generali, nei quali tutte le potenze democratiche in guerra concordano. Ed era opportuno rilevarlo, sia per il fatto in sè stesso, che ci tocca così direttamente, sia perchè la dichiarazione è avvenuta mentre si sta trattando a Parigi del problema balcanico.

La battaglia in Francia
I tedeschi ricacciati dagli altipiani di Casemates e Californie

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Stamane abbiamo contrattaccato con vigore le truppe tedesche che occupavano, dopo gli aspri combattimenti dell'altro giorno, nostri elementi della prima linea sugli altipiani di Casemates e di Californie. Condotto con slancio straordinario, l'attacco ha dato brillanti risultati. Nonostante l'accanita difesa opposta dai tedeschi, i nostri soldati hanno ripreso tutto il terreno perduto sull'altipiano di Californie, ad eccezione di una piccola opera completamente distrutta al saliente nord-ovest e abbandonata dai due avversari.

Sull'altipiano di Casemates abbiamo pure ricacciato il nemico dalla totalità degli elementi che esso ancora occupava ed abbiamo anche portato innanzi la nostra linea in parecchi punti. Contrattacchi lanciati dai tedeschi per riconquistare il terreno perduto, non hanno potuto ottenere alcun risultato. La lotta dell'artiglieria è stata vivissima durante la giornata in Champagne e sulla riva sinistra della Mosa.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Dopo un bombardamento violento ma di breve durata, i tedeschi tentarono verso le 5 del mattino un attacco alle posizioni da noi riconquistate nella giornata di ieri sull'altipiano di Californie. Questo attacco fu completamente respinto ed i nostri guadagni di ieri furono mantenuti e consolidati.

Colpi di mano nemici a nord-ovest del Monument de Hurtebise, nella regione di Mont Cornillet ed in Alsazia a nord di Anspach le Haut fallirono. Facemmo prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa, attività delle due artiglierie; nessuna azione di fanteria». (Stef.)

I comunicato di Haig

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Durante la giornata abbiamo operato un riuscito colpo di mano contro le trincee tedesche in quattro punti differenti ad est e a nord-est di Yprès e in ogni punto facemmo prigionieri. A est di Haventie un distaccamento tedesco penetrò durante la notte nelle nostre trincee, ma ne fu ricacciato dai nostri granatieri.

Ad est di Givenchy-Hezlabanse un altro distaccamento tedesco riuscì a penetrare in un camminamento; uno dei nostri uomini manca.

Ieri i nostri aviatori continuarono a essere attivissimi. Eseguirono molto lavoro utile per i tiri dell'artiglieria; lanciarono più di quattro tonnellate di bombe su aerodromi, depositi di munizioni e nodi ferroviari; abbatterono tre aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri tre a prendere terra con avarie. — Nessun aeroplano britannico manca. Gli aviatori tedeschi furono meno numerosi ed i combattimenti aerei meno accaniti ». (Stefani)

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« Durante un colpo di mano effettuato ieri ad est e nord-est di Yprès, catturammo 114 prigionieri, fra cui due ufficiali. Durante la notte considerevole attività dell'artiglieria nemica ad est di Monchy Le Preux e nelle vicinanze di Lombaertzyde ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data del 24 sera dice:

In Fiandra violento combattimento di fuoco. In Galizia orientale seguiamo tra il Sereth e i Carpazi su largo fronte il nemico in ritirata. Nei Carpazi nelle valli del Susit e della Putna durante la giornata i combattimenti dettero al nemico vantaggi locali. (Stef.)

La magnifica vittoria delle truppe francesi

PARIGI, 25. — *I tedeschi non hanno soggiornato a lungo nelle trincee della prima linea francesi sugli altipiani di Californie e di Casemates, dove li aveva condotti una battaglia di quattro giorni guidata dalla scelta guardia di Brandenburg e durante la quale essi hanno perduto reggimenti interi.*

Quegli aspri combattimenti hanno avuto risultati gloriosi per le truppe francesi. Un ritorno vittorioso, effettuato dopo una breve ma efficace preparazione di artiglieria, con slancio straordinario ha reso ai francesi tutto il terreno perduto ed anche di più, poichè in parecchi punti il fronte fu portato innanzi sull'altipiano di Casemates. Soltanto un piccolo blockaus distrutto e neutralizzato è rimasto inoccupato alla estrema punta della cresta del Chemin des dames.

I francesi hanno resistito dovunque ai furiosi contrattacchi delle truppe fresche tedesche ed alla fine della giornata non rimanevano sugli altipiani altro che tedeschi morti e prigionieri. I francesi conservano la linea di alture sulla quale il nemico aveva preso piede dopo circa 100 giorni di sforzi e per la quale il Kronprinz tedesco rinnovando il fosco esperimento di Verdun ha sacrificato masse umane. Il coraggio e la abnegazione ammirabili dei poilus giustificano tutte le speranze. La loro volontà, la certezza di vincere aumentano ogni giorno, mentre invece la Vossische Zeitung è ridotta a scrivere che la volontà di vittoria nel popolo tedesco è sempre più debole. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in dat del 23 corrente dice:

Sul fronte del Vardar scontri di pattuglie. Gli aviatori alleati hanno bombardato con successo accampamenti nemici nelle regioni di Demir Hissar e di Staravina.

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale del 24 dice:

« Fronte macedone. — Ad est del lago di Prespa, sul monte, persiste vivo fuoco di artiglieria. Sulla Cervena Stena un distaccamento di ricognizione nemico tentò di avanzare, ma fu respinto dal nostro fuoco. Sulla riva destra del Vardar, presso Alfebak Mable e sullo Struma inferiore, scaramuccie tra corpi di avanguardia. Sul resto del fronte debolissima attività di combattimento.

« Fronte romeno. — Da Mahmudia fino a Tulcea fuoco di fucileria tra posti, abbastanza vivo in alcuni luoghi. Presso Isaccea e Galatz vivo fuoco di artiglieria. Sul Sereth nel settore delle nostre truppe, violento fuoco di artiglieria ». (Stefani)

Il nuovo gabinetto austriaco per fronteggiare il pericolo czeco

ZURIGO, 25. — Sembra fra breve si avrà un nuovo gabinetto austriaco, allo scopo di riassestare lo impero secondo il pensiero dell'imperatore Carlo. La costituzione del gabinetto verrebbe affrettata per fronteggiare il crescente pericolo czeco, che ora si tenta invano di sventare.

L'ex-ministro czeco Praschek scrive oggi sul *Venkov* che la lotta impegnata sull'inospitale terreno della Camera è solo un preludio, poichè gli czechi vogliono conseguire i loro diritti senza nessun compromesso e sanno che se non otterranno oggi lo stato indipendente con la Slovachia ungherese non lo otterranno mai più. Se gli czechi parteciperanno ai lavori della commissione costituzionale lo faranno per precisare meglio il programma del 20 luglio affinchè anche all'estero si sappia che gli czechi vogliono uno stato del tutto indipendente.

Desta sorpresa il fatto che il conte Czernin lasci ora annunciare alle *Muenchener Neuse Nachrichten* che egli presentò le dimissioni, quando si promulgò l'amnistia perchè ne fu avvertito. (Stefani)

A proposito del pericolo czeco, è da aggiungere a questo telegramma che il deputato Kramarz, capo del partito liberale czeco, che era stato condannato a morte per alto tradimento, che poi fu graziato ed ora venne amnistiato, al suo ritorno in patria venne salutato dalle popolazione delle città e dei villaggi, con manifestazioni entusiastiche.

La Federazione degli Enti di Consumo
Come è stato trasformato il progetto Canepa

ROMA, 25. — Qualche giornale ha annunziato *tout court* che il progetto Canepa per la federazione degli enti di consumo era definitivamente tramontato. L'on. Canepa, novello Saturno, si sarebbe mangiato la propria creatura. Un'agenzia di informazioni correggeva: « E' stata diffusa la voce della imminente rinuncia dell'on. Canepa alla istituzione della progettata federazione degli enti di consumo. Secondo informazioni attinte ad ottima fonte possiamo assicurare che la notizia non ha fondamento. La vitalità del nuovo grande istituto di stato è certamente assicurata a malgrado delle critiche e delle insidie sorte da molte parti contro il suo funzionamento. Crediamo di sapere che le modalità di funzionamento della federazione vagheggiata dall'on. Canepa subiranno qualche modificazione che non altererà sostanzialmente il progetto primitivo pur tenendosi conto delle proposte pervenute dai vari enti interessati e dai competenti in materia di cui l'on. Canepa non ha disdegnato il parere ».

Di fronte a due versioni così poco concordanti e di fronte alle voci sempre più insistenti di un grave periodo di crisi che traversa l'istituto in gestazione, non sarà inutile fare una completa esposizione del vero stato attuale delle cose desunte a fonte competentissima.

Alcuni dei critici più ardenti — come abbiamo veduto — sostengono che l'idea è tramontata; altri invece ritiene che Canepa nominerà a giorni la commissione annunziata sino dalla famosa seduta del primo luglio in Campidoglio e poi rimandata, quando sorse la bufera.

Da persona che ha avuto ed ha le mani in pasta negli studii per la costituzione della federazione ci sono state ricordate le tappe della questione, che possono dividersi in quattro atti.

Primo atto: nella gran seduta capitolina Canepa annunziò addirittura la instaurazione — sono sue parole — di un nuovo regime economico. Il commissariato si sarebbe occupato solo dei generi di monopolio (cereali) e pel resto avrebbe dato vita ad un organismo «à cotè», composto di tutti gli enti di consumo, e...... fors'anco dei consorzii di negozianti che erano invitati alla riunione.

In ogni comune di 10.000 abitanti si sarebbe costituito «obbligatoriamente» un nuovo ente di consumo, «con obbligo» a coloro che fossero chiamati ad amministrarlo di non rifiutarsi. Tutto ciò, insieme al diritto di polizia annonaria sui commercianti stessi, creava l'impressione che veramente si volessero sostituire al libero commercio ordinamenti nuovi, di quasi monopolio della federazione. Tale interpretazione fu autenticamente confermata dalle chiose che fecero il Vergnanini segretario generale della Lega delle cooperative, e il Vivante, un giurista assai noto, che vagheggiò senz'altro la decapitazione dei commercianti. Non occorre ricordare quanto avvenne nell'aula capitolina. Fu adottata una soluzione che non comprometteva nulla.

Secondo atto: per sentire le molteplici voci dei pellegrini dei..... consumi accorsi a Roma l'on. Canepa nominò un comitatino che ascoltò, annotò, e si sciolse. Dopo di che si disse che il prof. Vivante avrebbe studiato lo statuto da sottoporsi alla futura commissione.

Il terzo atto avvenne alla Camera, dove, dietro le interrogazioni di alcuni deputati, il commissario presentò una nuova edizione, molto purgata e ridotta, del suo progetto che non consisteva più nel surrogare il libero commercio, ma solo nel federare volontariamente gli enti di commercio esistenti, lasciando al commissariato il compito degli approvvigionamenti sia per la federazione, sia per i commercianti.

Una specie di quarto atto sembra sia avvenuto ad un ricevimento di commercianti che avevano tenuto ieri convegni a Roma, e che Canepa assicurò dicendo che non avrebbe avuto difficoltà ad ammettere anche i loro consorzii nel macchinoso organismo futuro.

Però ora le cose sono a questo punto. Inutile rammentare il coro di proteste. A sostegno del Canepa furono i soli socialisti ufficiali, per quanto non ardenti per timore reverenziale dell'*Avanti!*, i ri-

formisti e altri studiosi che vedevano qualcosa di fattibile e buono nel disegno Canepa purchè sfrondato e realizzato con sani criteri.

Intanto da altre parti, come ad esempio dalla Unione dei Comuni e da quella delle provincie, è venuta la idea di far capo piuttosto ai comuni, rinvigoriti nelle loro attribuzioni annonarie, per regolare ovunque il regime dei consumi ed assicurare la alimentazione in ogni angolo d'Italia.

Certo, allo stato dei fatti, il progettissimo è tramontato; ma, non può dirsi così della iniziativa Canepa, in quanto, tenendo conto delle voci e delle proposte sorte, cerchi di provvedere ad un grande ed efficace bisogno: quello che per i generi non monopolizzati qualcuno pensi ad integrare e fiancheggiare — non uccidere — il libero commercio affinchè nell'inverno prossimo la sussistenza italiana non abbia a soffrire jatture e disordini.

Molto probabilmente verrà fuori qualcosa di diverso da ciò che si è pensato dapprima. Si fa strada l'idea degli enti provinciali, che si varrebbero appunto per la distribuzione degli organismi comunali senza distruggere, ripetiamo, i commercianti che sarebbero soltanto approvvigionati e vigilati.

In tutto questo tumultare di idee non sempre ordinato ed educativo — ci ripeteva uno dei deputati che alla Camera sollevarono le più acerbe critiche al progetto Canepa — è rimasta in luce la buona volontà ed il fervore di azione dell'on. Canepa che redime molti suoi errori. L'augurio di tutti quanti si sono occupati con intelletto di amore del progetto che va lentamente tramontando, è che dal sogno confuso di una mattina di Luglio esca qualcosa di più semplice, di più pratico, di più utile al paese.

ITALIA E ARGENTINA

In questo momento in cui l'Italia, fatta maggiormente consapevole delle proprie energie, sta iniziando il lavoro di riorganizzazione e di preparazione per il dopo guerra allo scopo di mettere in valore tutte le sue risorse, di emanciparsi dall'estero e di conquistarsi nuovi mercati, è necessario richiamare l'attenzione e l'interessamento del Governo sulle speciali condizioni fatte ai nostri commerci coll'Argentina, dopo la proibizione dell'esportazione di pressochè tutte le merci che formavano oggetto dei commerci stessi.

E diciamo speciali condizioni perchè non possiamo considerare l'Argentina alla stregua di tutti gli altri paesi coi quali abbiamo rapporti d'affari, ma dobbiamo, invece, tener conto che il commercio nostro si effettua per la grandissima parte con una delle più grandi e fiorenti Colonie italiane.

Infatti prima della guerra l'Argentina contava più di un milione di emigrati italiani e attualmente ne ha ancora 700 mila, i quali partecipano alla vita ed alle ansie della madre patria con mirabile e generoso slancio patriottico, seguendo così quelle tradizioni di profonda e sentita italianità che sempre hanno dimostrato in tutte le vicende liete o tristi della Nazione.

Basti il dire che fra i connazionali, colà residenti, funziona egregiamente un Comitato di guerra ed un comitato di Assistenza Civile e che la Colonia mantiene circa 700 famiglie di richiamati con una spesa d circa 30 mila lire al giorno.

Ora questa grande famiglia di italiani si è vista ad un tratto privata della quasi totalità dei prodotti che riceveva dall'Italia e costretta a ricorrere a quelli d'altri paesi con maggiore dispendio e minore soddisfazione. Peggiore è poi la condizione fatta agli esportatori italiani, i quali dopo di avere conquistato il mercato con non lievi sacrifici, perfezionando i prodotti e adattandoli alle esigenze speciali della Colonia, se lo vedono ora sfuggire nel commercio dei formaggi e degli olii.

Infatti il « Roquefort » francese affluisce normalmente all'Argentina e sostituisce il nostro magnifico Gorgonzola; il Parmigiano ha un rivale già temibile, quantunque appena nato, nel tipo grana che si comincia a fare nella stessa Argentina.

Gli olii italiani sono ora completamente sostituiti da quelli spagnuoli mentre vi sono delle marche italiane che costarono lavoro e sacrifici enormi per affermarsi in Argentina e che sono inesorabilmente costrette a cadere.

Tutto ciò non può che gravemente preoccupare se si pensa che si sta distruggendo quanto di buono e di valido si era fatto per rendere l'Argentina uno dei nostri migliori mercati di esportazione e che dopo la guerra non sarà più tanto facile riprendere ciò che avremo perduto perchè quando fra i consumatori di formaggio si saranno formati dei gusti nuovi, i prodotti italiani purtroppo saranno offerti inutilmente.

Di fronte a questo grave e delicato stato di cose, sta là obbiezione della necessità di guerra: la necessità, cioè, di non lasciar esportare nulla di quanto può servire all'alimentazione del Paese.

Ma nel caso in questione non si tratterebbe che di sacrificare poche migliaia di formaggi e lievi quantitativi di oli, rappresentanti una percentuale minima della produzione, per conservare un mercato di tanta importanza. E d'altra parte il Governo potrebbe assicurarsi in compenso l'importazione anche in quantità superiori di altre derrate e di altri materiali necessari quali i grani, le carni congelate, i grassi ed i cuoi, la lana, i metalli, ecc.

Il problema come si vede è molto importante e richiede il vigile interessamento e la pronta decisione da parte del Governo perchè mentre è possibile e doveroso non diminuire le riserve alimentari del paese, è altrettanto possibile e doveroso non lasciar sfuggire in mano d'altri un mercato fiorentissimo e a grande stento conquistato, provvedendo nello stesso tempo ai bisogni di una fra le più grandi e patriottiche Colonie italiane all'estero.

F. F.

4000 irredenti domandano di poter combattere alla nostra fronte

TORINO, 25. — Approfittando della breve presenza a Torino del ministro Ruffini il Comitato degl'irredenti ex-prigionieri in Russia, chiese d'essere ricevuto e gli presentò a nome di tutti i compagni una supplica al Governo affinchè voglia utilizzarli come soldati.

« Siamo giunti in quattromila — dice la supplica — fummo materialmente sollevati e moralmente sommersi. Insistiamo per essere mandati in faccia al nemico d'Italia e più che mai nemico nostro. E' qui che ci attende il riscatto. Il R. Governo nell'offrirci la comoda vita, ci danna alla morte civile. Segua il R. Governo l'esempio della libera Russia. Ventimila czechi e altrettanti serbo-croati, tutti ex-soldati austriaci, si battono valorosamente al fianco dei russi. Perchè dobbiamo essere noi i reietti? ».

La supplica chiede che si faccia pure un'inchiesta su ciascuno per escludere gli eventualmente sospetti, ma che non si abbia timore per la loro sorte quando avessero a cader prigionieri, poichè fu col patibolo che Battisti e Sauro strapparono il consenso del mondo alle aspirazioni italiche.

I riformati per statura

Norme per la presentazione

ROMA, 25. — Il «Giornale Militare» ha pubblicato ieri le norme per la chiamata alle armi ed assegnazione delle reclute dei provenienti dai già riformati per deficienza di statura, nati negli anni dal 1876 al 1888, riconosciuti idonei ed arruolati dai Consigli di leva, o pei quali siano stati annullati gli atti di rassegna.

Questo Ministero determina che col giorno 1.o agosto 1917 si inizi la chiamata alle armi delle reclute provenienti dagli inscritti di leva nati negli anni dal 1876 al 1888 incluso, stati riformati per deficenza di statura, i quali, sottoposti a nuova visita a sensi del decreto luogotenenziale del 12 luglio 1817, numero 1106, siano stati giudicati idonei ed arruolati dai consigli di leva.

Alla stessa data dovranno presentarsi anche i militari stati riformati 'n rassegna per deficienza di statura, riguardo ai quali siano stati annullati gli atti della rassegna in applicazione del n. 17 della circolare n. 464 del «Giornale Militare» del corrente anno.

Le reclute che si presenteranno ad un distretto cui non appartengano per fatto di leva, saranno assegnate assieme alle reclute del distretto cui si perentano. Questo dovrà, beninteso, dare subito partecipazione al distretto di leva della avvenuta presentazione, indicando il corpo o centro a cui la recluta è stata assegnata, affinchè il distretto di leva possa inviare al corpo o centro stesso il prescritto mod. 59.

Le reclute che si trovano nelle colonie italiane, potranno presentarsi al comando del presidio del luogo di loro residenza, il quale provvederà alla loro istruzione, attenendosi alle direttive dell'autorità superiore della Colonia e facendo le necessarie comunicazioni al distretto di leva.

Le reclute che si trovano a disposizione dei comandi mobilitati come assistenti di operai borghesi, o come operai borghesi, ecc. potranno essere trattenuti nel medesimo servizio in qualità di militari, giusta disposizioni adottate dal Comando Supremo. I comandi mobilitati informeranno, beninteso, di tale provvedimento i distretti cui le reclute appartengono.

I distretti considereranno poi giustificato il ritardo alla presenazione di quelle reclute che, trovandosi al servizio dei comandi mobilitati come operai borghesi, indugeranno qualche giorno a presentarsi e dimostreranno con documenti di essere state, in tale spazio di tempo, trattenute dai comandi suddetti.

Seguono gli articoli riguardanti le reclute residenti all'estero, le dispense dalla chiamata per ragioni d'impiego, ecc.

Il commercio estero dell'Italia nel primo trimestre del 1917

ROMA, 24. — La «Tribuna» reca: — Nel primo trimestre del corrente anno il commercio con l'estero dell'Italia ha raggiunto la somma complessiva di 1632,2 milioni di lire contro 1856,7 milioni di lire sullo stesso periodo dell'anno precedente, registrando una differenza in meno di 124,4 milioni. Le importazioni si suddividono così: Francia 107,7; Inghilterra 202; Stati Uniti 480,7; Indie Inglesi 57,7; Argentina 75,1; Svizzera 31,8; Spagna 13,1; Egitto 4,8. Queste cifre si intendono in milioni di lire.

Le esportazioni dall'Italia danno nel primo trimestre questi risultati: Francia 115,7; Svizzera 89,4; Inghilterra 75,1; Argentina 38.; Stati Uniti 34,5; Egitto 16,7; Indie inglesi 14,2; Spagna 5.

Queste cifre dimostrano come sempre intensi si svolgano i nostri scambi con gli Alleati. Riguardo alle importazioni, noi continuiamo a ritirare dagli Stati Unit gli articoli che più ci abbisognano.

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO

DISGRAZIA MORTALE

Ci scrivono, 25 (n): — Lunedì mattina, alla partenza del primo treno è accaduta una disgrazia che ebbe luttuose conseguenze. Il caporale Carlo Menni da Pezia in Provincia di Lucca e il soldato Giuseppe Reali da Vastò in provincia di Chieti, dovevano partire per Udine, ma comprendendo che non avrebbero fatto a tempo a salire alla stazione, raggiunsero il treno a breve distanza, mentre era già in corsa.

Il caporale potè salire, mentre il treno correva, senza alcun inconveniente. Non così il povero soldato, che, non avendo potuto mettere il piede sul predellino, dopo essere stato, per brevissimo tempo aggrappato, cadde e fu travolto e trascinato per una trentina di metri.

Quando venne raccolto, si trovava in uno stato gravissimo.

Fu fasciato alla meglio e trasportato in uno degli ospedali militari di Udine. I medici che lo visitarono, gli riscontrarono la frattura dei due femori, una larga ferita lacera in corrispondenza della regione interna del ginocchio con la scopertura dell'articolazione, lo spappolamento del piede sinistro, fratture multiple al piede destro, varie contusioni e ferite al capo, al viso, al tronco.

A nulla valsero, purtroppo, le più energiche cure mediche; il povero soldato Reali soccombette durante la giornata di martedì.

Da FANNA

CADUTO PER LA PATRIA

Ci scrivono, 24 (n):

E' pervenuta notizia ufficiale che il 21 giugno u. s. è morto, combattendo da valoroso, sull'Ortigara, colpito da una granata austriaca, il tenente Severino Petrucco del.... reggimento alpini, appartenente ad una sezione mitragliatrici. Nel Trentino si distinse tanto che venne promosso tenente per merito di guerra ed era proposto per una medaglia d'argento al valore militare. Era perito agrimensore, intelligente e studioso.

Alla memoria del prode ufficiale un doveroso e commosso saluto ed ai desolati genitori e ai due fratelli, che si trovano alla fronte, condoglianze sincere.

Da GEMONA

PER L'ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono, 25 (n):

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del caro dott. Attilio Ruffi, sottotenente... regg. Alpini, caduto eroicamente sul campo dell'onore, la spett. famiglia Ruffi, a mezzo del nostro egregio sindaco avv. Luciano cav. Fantoni, versava oggi, a questa Congregazione di carità, la somma di L. 300.

Da CIVIDALE

Voci del pubblico

La questione della legna

Ci scrivono:

In questi giorni un nuovo bando Cadorna prescrive che le legna da ardere possano venir requisite dalle autorità militari ai rispettivi prezzi di L. 4, 4.50 e 5 il quintale. E sta bene!

Il decreto non poteva essere più provvidenziale e tempestivo onde frenare la sempre crescente ingordigia di lucro da parte dei nostri cari ed affezionati montanari, che da oltre due anni speculano in modo indecente sulla pazienza e sul patriottismo degli udinesi (città) i quali in ogni caso hanno mantenuto un contegno passivo e remissivo verso i soli ed unici responsabili di questo stato di cose: intendo dire degli amministratori del Comune di Udine.

Molti però si sono illusi che il bando predetto vada ad esclusivo beneficio della cittadinanza ed anzi più d'uno ha espresso pubblicamente la sua gratitudine a S. E. Cadorna, per il benefico provvedimento che assicura a tutti indistintamente le legna a buon prezzo.

E' necessario però sapere che il prezzo di quintalato suaccennato riguarda esclusivamente la requisizione per conto di Autorità o Comando Militare: nulla quindi che riguardi la popolazione civile e, di conseguenza, completo disinganno da parte di questa.

Ma c'è di peggio: il boscaiolo o montanaro che sia, per risarcirsi almeno in parte del **presunto** danno che detto bando gli arreca, escogiterà, anzi ha già messo in pratica, altri mezzi per rifarsi ed i capri espiatori saranno, come di consuetudine, i pazienti cittadini di Udine.

Trasporterà, cioè, in città, la peggior qualità di legname, verde e quindi inadatto al riscaldamento, — ben sapendo di esitarlo, ed aumentando man mano i prezzi, che sono già esorbitanti. Così i pochi fortunati abbienti, — malgrado l'esagerato aumento — passeranno in tempo ad acquisti di riserva pel prossimo inverno: il povero artista, l'operaio, la vedova o sposa del militare richiamato, come potranno fornirsi a questi prezzi addirittura pazzeschi? — Siamo in piena estate e presentemente il legname costa da lire 12 a 14 il quintale. E' certo che in breve verranno richieste lire 20 ed anche di più. Urge quindi provvedere immediatamente, e chi deve assolutamente provvedere è il Comune. L'inverno è lungo e con tutte le possibili ed immaginabili riserve di legname che andasse ad effettuare, non arriverà certo a far fronte ai bisogni ed alle richieste della cittadinanza.

. . . .

Alfredo Valente.

Abbiamo pubblicato questa lettera, che ci risulta esatta nella esposizione dei fatti, per dimostrare a quale punto si trovino le cose riguardo all'approvvigionamento della legna. Non sappiamo quale azione viene svolgendo il Municipio, ma possiamo dire - per informazione del pubblico - che il Comitato per la provvista della legna, costituitosi accanto al Consorzio Granario provinciale, del quale fanno parte egregi cittadini, veramente competenti e di buona volontà, sta lavorando alacremente per non far mancare Udine della legna nel prossimo inverno, e per frenare la ingorda speculazione. E' si deve confidare che, in assenza del Comune, il Comitato riuscirà ad assolvere il compito assuntosi.

PER L'AUMENTO DELLA TARIFFA DELLA TRAMVIA DI TRICESIMO

La Direzione della Società Friulana di Elettricità, a proposito dei commenti pubblicati ieri, in questa rubrica del nostro giornale, relativamente all'aumento della tariffa della tramvia di Tricesimo, in un comunicato comparso su un altro giornale, fa presente che il Municipio ha imposto degli oneri alle Società tramviarie, con diritto di rivalersene mediante aumenti di tariffa « strettamente corrispondenti ai detti oneri, e dallo stesso Ministero determinati » in seguito a controllo. Per la Tramvia di Tricesimo, gli aumenti furono tenuti nella « misura minima possibile di un soldo », e tale aumento non è neanche confrontabile con quelli applicati da molte altre tramvie.

Il comunicato soggiunge che il Comune di Udine non c'entra affatto nella questione, come non c'entrano gli altri Comune della linea, non potendo essi nè diminuire gli oneri imposti dal Ministero alla Società, nè toglierle il diritto consentitole, di rivalersene, tanto che i Comuni non furono neanche interpellati, e la Società si limitò a dare notizia della nuova tariffa alla Deputazione di vigilanza della tramvia Udine-Tricesimo.

Cronaca Cittadina

Borse di studio per i giovani della Venezia Giulia e Tridentina

S. E. il barone Morpurgo, quale presidente della Commissione speciale nominata dal Consiglio centrale della Società Nazionale « Dante Alighieri » ha pubblicato il seguente manifesto:

« E' aperto il concorso per borse di studio costituite col fondo elargito dalla Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde, e da attribuirsi a giovani d'ambo i sessi della Venezia Adriatica e Tridentina, che intendano frequentare o che frequentino le Scuole normali e preparatorie alle normali del Regno.

Possono concorrere giovani appartenenti ai luoghi compresi nelle rivendicazioni nazionali, che dimorino nei territori occupati dal R. Esercito o profughi nel Regno a cagione dello stato di guerra.

L'ammontare di ciascuna borsa è di lire 500 annue per gli alunni e di L. 400 per le alunne.

Entro trenta giorni dalla data del presente manifesto, le domande dovranno essere presentate al Commissario civile per il distretto politico, se si tratti di giovani appartenenti ai territori occupati dal R. Esercito, e alla Commissione della « Dante Alighieri » in Roma (Via Arcaeli n. 3) se si tratti di profughi da altri territori nazionali.

Le domande debbono essere corredate dei seguenti documenti in carta libera:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza o di «pertinenza»;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione, da cui risulti che il concorrente non abbia imperfezioni fisiche che possano impedirgli l'esercizio del magistero;

d) Dichiarazione del Sindaco, confermata per i territori occupati, dal Commissario civile indicante lo stato di famiglia, la professione, i proventi professionali del padre, la condizione patrimoniale ed economica del concorrente e di altri congiunti con lui conviventi;

e) Pagella dell'anno scolastico precedente ed altri attestati da cui risultino gli studi compiuti dal concorrente in rapporto al corso della Scuola normale del Ginnasio magistrale o della Scuola complementare a cui egli deve iscriversi.

La Commissione di patronato dei profughi trentini e adriatici esistente in Roma (Piazza di Spagna n. 35) può rilasciare quei certificati che i concorrenti non fossero in grado di procurarsi altrimenti.

Roma, 25 luglio 1917.

Il Presidente della Commissione
Elio Morpurgo

Il segr. gen. della «Dante Alighieri»
G. Zaccagnini.

Date oro alla patria

XXXII elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro: Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine:

Comm. Quirico ed Anna Scala, vari oggetti d'oro, gr. 42; arpa in argento;

De Mondo Luigi, un marengo;

Tracanelli Giuseppe, un orologio di argento;

Antonio Ronzoni, una catena d'oro gr. 10;

Giuditta Gaspari Badino, vari oggetti d'oro gr. 112.10 e un orologio di oro.

N. N. due marenghi e dieci corone in oro;

Maggiore Nello Cosimini, due medaglie grammi 11;

Rea Giuseppe, 40 corone in oro;

Cirio cav. Adolfo, marenghi uno e mezzo, mezza sterlina ed un pezzo di argento, gr. 20.

Buri Ennio fu Edoardo, un marengo;

Avv. cav. Giacomo Baschiera, spilla, frammenti d'oro, spilla e orologio di argento;

Del Negro Giuseppe, due braccialetti, una catena ed un anello, gr. 37.50.

N. N. una spilla d'oro;

Armellini Isabella, oggetti d'oro vari, grammi 20, mezzo marengo, quattro pezzi d'argento gr. 35.80;

Pontelli Angelina e Ada, rottami d'oro, mezza sterlina e rottami arg. gr. ro, mezza sterlina, gr. 28;

Pontelli Giuseppe, tre pezzi d'argento gr. 86;

Comitato d'Azione civile di Tarcento un anello d'oro;

Maloberti Carlo, due spille, un anello d'oro, portapenne e orolo d'argento;

Dott. Giacomo Mugani, una medaglia e due orologi d'oro, catena e monete d'argento;

Bertossi Romana, rottami d'oro, gr. 18.80, rottami d'argento gr. 24;

Domenica ved. Candolini, tre anelli, un orecchino d'oro e rottami di argento;

Toffoletti Pietro, mezzo marengo;

Burini dott. Ernesto, catena d'oro gr. 22, orologio d'oro.

IN MEMORIA DI ANTONIO FANNA

La signora Rosa Bernardi ved. Bubba ci ha inviato da Gemona L. 5 per l'Assistenza civile, per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Fanna.

SCUOLE PROFESSIONALI PER LE FIGLIE DEL POPOLO, DI UDINE.

Promesse nell'anno 1916-17

I Corso. — Rossini A., lode II grado — Della Savia A., premio II grado — Di Toma C. — Duranti M. — Baldassi E., lode II grado — Bianchi L. — Arecco L. — Cornel O. — Feruglio D., lode Iyl grado — Modonutti I. — Mucinis I. — Valtanit — Cazzador R. — Morseleto — Mazzolini G., lode II gr. — Gremese S., lode II gr. — Livia A. — Buracchio E., premio II gr. — Rabassi R. — Dori L., lode III gr. — Sinesio C., lode III gr. — Manao I., lode III gr. — Romanello F., lode III gr. — Muran V., lode III gr. — Del Mestre G., lode III gr. — Parussini P., II gr. — Cantoni M., lode III gr. — Cavallini T. — Soligo O. — Cantalice I. — Custodazzi M. — Dal Bo M.

II Corso: — Mondolo E., lode II gr. — Tavian M., lode III — Baldassi M., lode II — Mattei A. — Del Torre I. — Pelizazri A. pr. I grado — Viola A. pr. II grado — Viola Berta, pr. I gr. — Tren Rosina — Bianchi L.

III Corso: — Longo I., lode II grado — Berri A., lode II gr. — Del Mestre A. — Bidinost R. — Cazzador E. lode II gr. — Del Mestre M.

IV. Corso: — Pinzani G., I premio — Caucigh I., lode II grado — Barbetti B., lode II gr. — Blasich M. — Gentilini Roma, lode II grado — Fabrizi C. — Brida R., lode II grado — Feruglio A. — Saccardo G., lode II gr.

V. Corso: — Formentini C., lode II grado.

A queste si devono aggiungere le figlie del popolo, delle classi elementari che frequentarono in queste scuole: n. 21 la classe I, n. 30 la classe II, n. 18 la classe III, n. 24 la classe IV, n. 12 la classe V e n. 7 la classe VI.

NOTE SPORTIVE

Domenica 29 corrente, alle 17.30 sul campo fuori Porta Gemona gentilmente concesso dal 92.o autodrappello, si svolgerá una gara di foot-ball per squadre di sei giocatori.

Il numero delle squadre concorrenti sará di quattro e sará costituito dalle prime quattro inscritte.

Il campo avrà le dimensioni di m. 60 per 35.

Le regole di gioco sono le stesse che per squadre normali di 11 giocatori; solamente non esiste posizióne di fuori gioco (offside) e la palla d'angolo si lancia con le mani.

I premi consistono in una medaglia d'argento media a ciascuno dei componenti la squadra vincente.

Le iscrizioni si accettano tutte le sere, nel campo predetto, dalle ore 20 alle 21.

PER AMMISSIONE AL CORSO ALLIEVI GUARDIAMARINA

Presso il Ministero della Marina è aperto un concorso per l'ammissione al corso allievi guardiamarina di complemento. Il concorso avrá luogo presso la R. Accademia Navale di Livorno.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate al Comando della R. Accademia suddetta entro il 31 ottobre p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Uff. Gabinetto).

SOTTOSCRIZIONE

per iscrivere il nome di Lorenzo Bernardino fra i soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Somma precedente L. 172.

Nuove sottoscrizioni pervenute al nostro giornale: Davide Levi di Trieste L. 3. — Totale L. 175.

ALL'ASILO ORFANI DEI PROFUGHI

pervennero le seguenti offerte:

Mattiussi Giovanni vivandiere L. 50, — Maria Donati, nella ricorrenza di un mesto anniversario, L. 5 e per lo scampato pericolo del figlio al «Teatro Minerva» L. 5.

CROCE ROSSA ITALIANA

(Comitato di Udine)

Elenco dei nuovi soci inscritti a merito del signor Umberto Ligugnana, che con lodevole iniziativa provvide e fece esporre in tutti i negozi cittadini, i di cui proprietari fece soci, i cartelli di soci della Croce Rossa.

Mercè tale vivo interessamento a beneficio della umanitaria istituzione, questo primo elenco contiene ben 74 soci nuovi.

Questa presidenza rende pubblico plauso al sig. Ligugnana e addita la sua opera ad esempio.

Ecco i nomi dei nuovi soci temporanei: — Di Montegnacco Tamburlini Angelina, Chiesa Giuseppe (Ditta Passero), Tarantola Giovanni, Teresina Zani Dreossi, Ines Percoto Fietta, Vittorio Bertassi, Artuso Luigi (Birreria Gambrinus), Gino Agnoli, Fratelli Tosolini, Giacomo Comessatti, Ines Ruggeri, Salvadori Sante, Chiaruttini Giovanni Milena De Pauli, Ida Minotti Ronzoni, A. Basevi e figlio (Ditta), Massarutto Angelina, Borghollo Giacomo, Antonio Colutta ditta, Trebbi e Colutta, Zani Adolfo, Gattolin Vittorio, Nascimbeni Eugenio, Aleardo Ronzoni, Umberto Ligugnana, Santi Enrico, Giovanni Marinato, Ernesto Michieli, Paolo Morgante della ditta Morgante Cattaruzzi, Busolini Sante, Morandini Alessandro, Rosina ed Emma Sartori, Angelo Bottos, Giulio Scrosoppi, Caucigh Enrico, Bonora Giovanni, Re Lodovico, Ditta cav. Edoardo Tellini, Francesco Pezzè, Colussi Guglielmo, Didia Giuseppe, Blasoni Giovanni, Valentinis Gio. Batta., Benacchio Urbano, Bruni Candido, Eleonora Toso Roselli, Wilma Contardo, Lant Guglielmo, Laura Barbieri, Enea Gubitta, Biaggianti ... Aurelio, Colomba Venturini Barbaro, Luigia Zamboni Carlini, Eugenio Piva, Giuseppe Sgualdino, Francesco Orter, Paolo Gaspardis, Angelo Peressini, Burra Teodoro, E. ditta Zagolini ved. Puppini, A. G. Marchetti, Cucchini Angelo, Maria Simonutti Candotto, Linda Clorinda (Vitello d'oro), Ciani Pietro, Mocenigo Carlo, Diuretigh Angelo, Sabina Bertoldi Panciera, (Caffè Manzoni), Montico Camillo Alessandro De Pauli, Pia Roselli, Anna Roselli, Marco Feruglio.

TEATRO MINERVA

Grande numero di spettatori e grande folla ieri alla terza parte di **I misteri di Nuova York.** I due episodi che compogono la parte sono quanto di più drammatico e impressionante si possa immaginare e avvincono l'attenzione degli spettatori.

Oggi replica di questa terrificante terza parte, costituita dai due episodi: «Sangue per sangue» e « il campanile di Darnemouth ».

TEATRO SOCIALE

Un programma eccezionale che si dá soltanto per questa sera, attirerá certamente al Sociale la folla delle grandi occasioni: « Il territorio francese liberato dall'invasione tedesca » è il titolo di questa grandiosa film ufficiale della sezione cinematografica dell'esercito francese. Ed il titolo è più che sufficiente a dare un'idea dell'alto interesse che presenta questo lavoro di viva attualità.

Per i giorni prossimi, 27, 28 e 30 corr. « La donna che non ebbe cuore » interpretazione creativa della celebre Bianca Stagno Bellincioni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

ULTIME DELLA NOTTE

Sulla fronte orientale
La lotta in Galizia e in Romania

Il comunicato germanico

BASILEA, 25 — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Gruppo von Eichhorn. I russi non rinnovarono i loro attacchi.

« Gruppo Boehm Ermolli. — La nostra avanzata continua. Le nostre divisioni salendo dalla depressione del Sereth fra Tarnopol-Trembovla respinsero forti attacchi russi ed occuparono colline sulla riva orientale sulla quale nuovi attacchi russi in file profonde non riuscirono. Prendemmo Tarnopol, ci avviciniamo a Buczacz, Stanislau e Nadworna sono in nostro possesso. Le retroguardie nemiche furono respinte.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Le truppe dell'ala nord avanzano al pari delle truppe penetranti verso i Carpazi. A sud del passo di Tartari il nemico mantiene ancora le sue posizioni. Nella parte sud dei Carpazi il nemico penetrò nelle nostre linee nella valle del Susita. La sua offensiva di sorpresa fu arrestata nella posizione di sbarramento situata immediatamente all'ovest di questa valle.

« Fronte Mackensen. — Violento duello di artiglieria sul Sereth inferiore. Finora non avvenne alcun attacco importante.

« Sul fronte macedone nulla di importante ». (Stef.)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato tedesco

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

L'attività delle due artiglierie si è mantenuta vivissima durante la giornata, specialmente sugli altipiani delle Casemates e di Californie.

In Champagne nella regione di Moronvilliers, sulla riva sinistra della Mosa, da per tutto le nostre batterie hanno vigorosissimamente controbattuto l'artiglieria nemica. Nessuna azione di fanteria. Su Reims sono state lanciate 567 granate.

BASILEA, 25 — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — **Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht. — Sul fronte di battaglia delle Fiandre fu anche ieri teatro di violenti duelli di artiglieria prolungatisi fino nella notte. Forti offensive di ricognizione inglesi si ripeterono su varii settori. Furono respinte dalle nostre posizioni.**

« **Fronte del principe ereditario germanico. — Al mont d'Hiver verso Craonne i francesi lanciarono vari forti attacchi contro la nostra nuova posizione, ma non riuscirono malgrado l'aiuto di una divisione francese fresca ».** (Stef.)

La situazione militare
secondo un critico svizzero

BERNA, 25. — Tra breve — l'inizio dell'azione al fronte rumeno è imminente — tutto il fronte russo dal Mar Nero al Baltico sarà in movimento, e la lotta dopo un così lungo periodo di stasi riprenderà con accanimento su un fronte di migliaia di chilometri.

Quale ne sarà il risultato per le Potenze Centrali? Lo spiega oggi il colonnello Feyler sul *Journal de Genève*, in un articolo di particolare interesse nel momento attuale.

« Se il movimento si accentua — scrive il Feyler — la conseguenza sarà di costringere il vincitore di ieri ad abbandonare i suoi vantaggi ed a riportarsi dalla linea della Zlota Lypa a quella della Strypa ed eventualmente a quella del Sereth. Se poi l'offensiva tedesca allarga ancora la sua azione verso sud, come qualche indizio lasciarebbe credere la linea del Dniester dovrebbe ancora una volta essere ceduta. La Situazione sarebbe ristabilita come all'inizio dell'offensiva del generale Goutor, ma coll'indebolimento effettivo da ambo le parti.

« E questo è grave per i tedeschi, giacchè ricuperare e sostituire le perdite subite è divenuto un problema difficile della lotta. Nessun discorso di cancelliere, nessuna intervista di generale possono mutare questo fatto.

« E' l'irrimediabile fatalità. Per gli imperi Centrali sette meno due danno cinque, per gli alleati sette meno due danno ancora cinque ma dietro di loro stanno ancora le colonie la Grecia e l'America. Ne deriva che ogni ritorno dei tedeschi all'offensiva affretta il loro declinare Il risultato decisivo potrebbe ancora dipendere dagli alleati d'occidente infinitamente di più che dai russi. Gli alleati d'occidente bisognerebbe respingere e battere, ma l'impresa è disperata.

Lo scrittore dice quindi che gli attacchi violentissimi che i tedeschi hanno iniziato ad occidente sull'altipiano di Craonne non sono che una manovra preventiva giacchè essi si attendono da un giorno all'altro l'inizio di una offensiva franco-inglese.

« Sarebbe militarmente nella logica delle cose — conclude il critico. — Gli alleati sono certi ora di disporre nella primavera prossima di un nuovo esercito di riserva in Francia: quello degli Stati Uniti. Sino allora possono senza rischi oltre quelli della battaglia stessa utilizzare le riserve attuali. In caso di successo, indeboliscono l'avversario; nel caso contrario possono sempre contare sulle riserve dei nuovi alleati.

Lo stato maggiore tedesco non si fa certamente alcuna illusione in riguardo. Vede ben chiaramente che l'Inghilterra non sarà affamata nel 1917 come non lo sarà nel 1918 e che conseguentemente gli alleati sono in grado di combattere colle loro intere forze e stabilire i loro piani a lunga scadenza ».

La smentita d'un'altra menzogna tedesca

PARIGI, 25. — *Un radiotelegramma tedesco del 23 luglio pretende che un soldato tedesco ritornato dalla Francia constatò a Calais l'impiego ripetuto di navi ospedale per il trasporto di truppe.*

Il governo francese dà a queste asserzione la smentita più formale e dichiara una volta di più che, in nessuna circostanza, in nessun luogo, mai, le navi ospedale imbarcarono truppe, munizioni e materiale da guerra. Quelle navi sono unicamente addette al trasporto dei feriti e malati in conformità alle prescrizioni della convenzione dell'Aja. (Stefani)

Trattative per un governo polacco
Pilsudski propugna la repubblica

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino:

Si annuncia che i rappresentanti dei governi degli imperi centrali trattano col consiglio di stato polacco la costituzione d'un gabinetto polacco.

L'ex-generale polacco Pilsudski aveva chiesto un passaporto per la Svezia e non essendogli stato concesso se ne era provvisto uno falso. Egli propugnava la costituzione del la repubblica polacca. (Stef.)

I conflitti fra le nazionalità dell'Austria - Ungheria
Gli czechi contro gli un haresi
Gli sloveni esclusi dal Congresso

ZURIGO, 25. — Si ha da Vienna: E' probabile che la camera austriaca si raduni prima della metà di agosto per discutere la legge circa le liste dei giurati modificata dalla camera dei signori, che non vuole il ritorno alle condizioni normali della giustizia in modo che è sorto un conflitto fra i due rami del parlamento.

In questo caso si avranno certamente anche nuove dichiarazioni degli czechi in risposta all'invito fatto lunedì da Tisza al governo ungherese di intervenire energicamente presso il governo austriaco contro gli uomini politici czechi che vogliono l'unione della Slovachia col regno indipendente boemo e alla promessa di Esterhazy di fare ciò.

Gli czechi non vogliono sapere di entrare in alcun nuovo ministero austriaco. I loro organi dichiarano che ormai è escluso che essi partecipino al gabinetto cisleitano, poichè essi non riconoscono la Cisleitania, ma solo il regno di Boemia quale stato libero, eventualmente in unione personale colla monarchia. Fra gli czechi e gli jugo-slavi si minaccia un conflitto per l'atteggiamento lealista di questi, tantochè sembra che gli sloveni non saranno ammessi al congresso slavo che si terrà a Praga. (Stef.)

Il movimento nei nostri porti

ROMA, 25. — Nel corso della settimana, finita a mezzanotte di domenica 22, il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità in porti italiani fu il seguente: entrate 503 con stazza complessiva lorda di tonnellate 389.815; uscite 550 con stazza di 403.450 tonnellate senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di due piroscafi affondati e di un piccolo veliero danneggiato. (Stefani)

Le navi francesi e i sottomarini
Una settimana bianca

PARIGI, 25. — Riassunto della settimana finita il 22 luglio: entrate navi nei porti francesi 1063, uscite 937. Navi francesi affondate al disopra delle 1600 tonnellate zero, al di sotto zero, navi attaccate senza risultato sei, battelli da pesca affondati zero. (Stefani)

La rivoluzione all'Equatore
contro il Presidente germanofilo

NEW YORK, 25. — Un dispaccio da Panama annuncia:

La rivoluzione è scoppiata a Manabì contro il dottor Moreno presidente della repubblica, facente una politica con tendenza germanofila. (Stefani)

La repubblica dell'Ecuador (Equatore), sulle coste del Pacifico, fra il Brasile e il Perù, ha un milione e mezzo di abitanti, creoli spagnoli, indiani e negri. Gli intrighi portati anche là dagli agenti tedeschi determinarono questa sollevazione che condurrà alla rottura dei rapporti con la Germania.

La convocazione della Camera greca
L'accordo fra il Governo e la Corona

PARIGI, 25. — La legazione della Grecia comunica che, contrariamente alle informazioni erronee pubblicate, il re di Grecia firmò il decreto convocante la camera eletta nel maggio 1915. Le relazioni del governo colla corona sono assolutamente normali. (Stef.)

Il successo della mostra fotografica di guerra

ROMA, 25. — Il successo ottenuto dalla mostra fotografica di guerra testè chiusasi in Campidoglio e dalle successive inauguratesi a Genova, a Torino, a Firenze ha dimostrato l'utilità di tale iniziativa e la necessità di organizzare esposizioni consimili anche all'estero.

Nel prossimo settembre la mostra di Roma si riaprirà con nuovo materiale e con fotografie di attualità che verranno di volta in volta rinnovate.

Intanto la sezione fotografica dell'esercito, sotto gli auspici di S. E. Scialoja, ha preparato il materiale per l'esposizione fotografica di Berna, inauguratasi in questi giorni con la partecipazione di tutti gli alleati e che verrà probabilmente trasportata a Ginevra e Losanna e in altri centri svizzeri.

Un'altra mostra sarà inaugurata prossimamente a Zurigo ed in questi giorni partirà per Buenos Ayres un ricchissimo materiale fotografico comprendente oltre tutti i soggetti esposti a Roma quelli dell'ultima offensiva per una grande esposizione italiana di guerra nell'America del sud. Un materiale altrettanto copioso è stato spedito per un'esposizione negli Stati Uniti e si stanno preparando ora le raccolte per mostre consimili in Egitto e negli Stati scandinavi. E' inoltre allo studio l'organizzazione di una serie di piccole esposizioni circolanti per i centri minori dell'Italia. (Stefani)

Per l'esame delle tariffe doganali

ROMA, 25. — Ecco il disegno di legge sulla istituzione di una Commissione parlamentare per l'esame delle tariffe doganali.

ART. 1. — E' istituita una Commissione parlamentare composta di 15 senatori e di 15 deputati incaricati di esaminare la tariffa dei dazi doganali e le norme della sua applicazione che il governo del Re dovrà sottoporre all'approvazione del Parlamento in base alle proposte della Commissione reale istituita con decreto 23 gennaio 1913. I membri della Commissione saranno eletti rispettivamente dal Senato e dalla Camera; la Commissione eleggerà poi nel suo seno un presidente ed un vice-presidente. Essa delibererà a maggioranza di voti, con prevalenza del voto dato dal presidente in caso di parità.

ART. 2. — Qualora si rendessero necessari provvedimenti di urgenza che importino innovazioni in materia doganale, allo scopo di regolare i rapporti commerciali con gli altri Stati per la scadenza dei trattati e delle convenzioni commerciali in vigore, il governo del Re è autorizzato a provvedervi con decreti reali, sentita la Commissione parlamentare di cui al precedente articolo. I decreti reali saranno presentati al Parlamento per la conversione in legge.

Premi alle donne per i lavori agricoli

ROMA, 25. — Si annunzia prossima la pubblicazione del decreto che disciplina e fissa le nuove norme per il concorso a premi a favore delle donne che anche in quest'anno si saranno distinte nei lavori agricoli.

Limitazioni alla residenza di sudditi nemici

ROMA, 25. — L'applicazione del decreto emanato nei primi del mese in corso, relativo al divieto fatto ai sudditi nemici di risiedere in Lombardia, nel Piemonte e nell'Emilia, è, a quanto ci consta, in via di ultimazione. Il provvedimento è stato esteso alle persone sospette risiedenti in città o paesi della costa.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 25. — (Borsa) Rendita perpetua 61.15; ammortizzabile 70; rendita 5 per cento 89.30; rendita nuova 88.65. — Cambio su Italia da 78.50 a 80.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

AMSTERDAM, 24. — Cambio su Berlino 33.50.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 25. — Cambio medio ufficiale accertato il 25 da valere per il 26: 125.50; — 34.39 1/2 — 157.67 1/2 — 723 — 314.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 25. — Cambio per domani 139.78.

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2,— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1,50 la linea di corpo 7 — Corpo L. 3 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

RICOSTITUENTE MONDIALE

Il solo iscritto fin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

RIGENERATORE DELLE FORZE, comunque depresse dalla spossatezza, ricostituisce rapidamente il Sangue, le Ossa ed il Sistema nervoso

GUARISCE l'anemia, la debolezza della spina dorsale, il rachitismo, la scrofola, la debolezza sessuale, l'impotenza, la nevrastenia.

RIMEDIO SOVRANO contro gli esaurimenti, atonia generale, inappetenza, emicrania, alcune forme di paralisi, debolezza di vista.

INSUPERABILE nei postumi delle febbri malariche e tifoidi, nonchè in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Il SOLO PREMIATO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA GRAND - PRIX

Una bott. costa L. 3 - per posta L. 4,00 - 4 bott. per posta L. 13 - Una bott. monstre per posta L. 14,50 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio. - Importante opuscolo, sull'Ischirogeno - Antilepsi - Cristalli Iodati composti - Cristalli purgativi composti - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale dei prodotti Battista.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA **CHININA MIGONE**

CHE DI PIÙ NON PUO AVERE

PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

LE TOSSI

Le tossi cattarali ostinate, le tossi nervose e di influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia *Maldifassi* di *A. MANZONI e C. MILANO* - Via Cordusio - palazzo della Borsa.

60 ANNI DI SUCCESSO - Lire 4 - per posta cent. 80 in più.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Rinomati PREPARATI di PEPSINA Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di Pepsina digerenti alla Pepsina Vegeto-animale. L. 2.20 il flacone - Franco nel Regno L. 2.40.

Pillole Lassative L. 1.70 al flacone - franco nel Regno L. 1.90.

In tutte le Farmacie e presso i concessionarii esclusivi A. MANZONI e C. - Milano, Via S. Paolo N. 11 - Farmacia già Maldifassi - [Pal. della Borsa] dirimpetto alla Posta - Roma e Genova.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

L'acqua Salso-Jodica di Sales

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE (Voghera) - OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900 — Splendidi certificati medici

Medaglie di Espos. e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio.

L'ACQUA DI SALES è indicatissima:

Contro l'obesità Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

Per inalazione sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaumè, indicata nella cura dei Catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri italiani e stranieri. — Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire 1.15 la bottiglia. — Rendendo il vetro si rimborsano 20 centesimi.

Concessionaria esclusiva è la Ditta A. MANZONI e C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti

MILANO, San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

PREFERITE SEMPRE I SURROGATI DI CAFFÈ

della Fabbrica italiana

ESPRESSO

MILANO, Via Portello, 94

Medaglia d'oro e Gran Premio Esposizione del Lavoro - Milano 1916

Trovasi in vendita presso le migliori drogherie e salumerie di città e provincia.

In Udine: ORESTE CARRARO - Via Daniele Manin, 9 - Tel. 355

LIQUIDAZIONE Orologeria, Oreficeria, Gioielleria

Ditta G. GOBBI Corso V. E. N. 9 A MILANO

Rem. Roskopf W. Frèr. met. L. 28 arg. L. 40
Rem. Longines Zenith met. L. 40 arg. L. 50
Rem. da signora arg. L. 18, acciaio L. 14
Rem. metallo cinturino L. 12, in argento L. 14.50
Ancora metallo cinturino radio L. 25. in argento radio L. 30
Rem. 8 giorni metallo L. 24 arg. L. 28
Rem. 8 giorni met. calendar. „ 24 „ „ 28
Rem. 8 giorni arg. saponetta „ 35

A richiesta si spedisce il catalogo articoli placcate oro.

Per ordinazioni spedire cartolina vaglia.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL

Chlorphenol Passerini

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stigrafico, per timbri, **Cipolline**, ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe delle migliori Marche
1 formati da 10, 20 e 30 centesimi
LISCIVE IN POLVERE

MALATI DI FEGATO
Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici. Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 4,40. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. *Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

USATE L'Acqua Chinina MANZONI Milano

La reclame è l'anima del commercio

LE INSERZIONI

SUL

"Giornale di Udine"

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.